

Economia e lavoro

Da domani si riparte. Sinistra pronta alla battaglia
Occhi puntati sul vertice tra Berlusconi e i sindacati

Manovra, lo scontro si sposta al Senato

Pensioni, c'è una proposta Cgil

ROMA La manovra sta per approdare al Senato, dove la maggioranza è tutt'altro che sicura. Da domani - questa la decisione della conferenza dei capigruppo di ieri - i provvedimenti finanziari inizieranno il loro percorso a Palazzo Madama, ma le votazioni potrebbero cominciare addirittura il 12 dicembre. Insomma i tempi sono lunghi, e l'esercizio provvisorio un rischio concretissimo. Le forze politiche affilano le loro armi: si susseguono incontri, si intrecciano accordi, si lavora dietro le quinte per trovare una soluzione soddisfacente al *business* della previdenza, compresa una ipotesi di riforma organica.

Partiti a confronto

Len mattina di questi temi hanno parlato il ministro del Bilancio Giancarlo Pajiani e una delegazione del Pds, ma il confronto Progressisti-Lega prosegue ad ampio raggio. L'idea che si fa strada è quella di giungere al Senato con uno stralcio delle misure previdenziali dalla finanziaria (rimpiazzando naturalmente i mancati risparmi che ne demerrebbero) e un allungamento a luglio del blocco delle pensioni di anzianità. Un lasso di tempo che sarebbe utilizzato per una riforma strutturale della previdenza, la cui filosofia di fondo si va precisando: flessibilità, calcolo della pensione sull'intera vita contributiva per tutti, meccanismi di rivalutazione e di solidarietà.

E intanto i Progressisti - con una conferenza stampa congiunta dei capigruppo alla Camera, Luigi Berlinguer, e al Senato, Cesare Salvi - hanno fatto il punto dei risultati fin qui conseguiti e indicato gli obiettivi nel mirino. La battaglia degli emendamenti, spiega Berlinguer, ha dato i suoi frutti: l'aggancio delle pensioni all'inflazione reale, i rendimenti bloccati al 2%, i 600 miliardi per gli assegni familiari, lo sblocco delle assunzioni per gli enti locali insani: gli ulteriori stanziamenti per scuola e università e per piccole e medie imprese. Nulla di fatto, invece, su questioni decisive come la sanità, la ricerca, le aree

Governo e maggioranza sono nel pallone, travolti dagli avvisi di garanzia e dalle roventi litigate tra «alleati», ma l'iter parlamentare della legge finanziaria nonostante tutto deve continuare. Tirano le somme i Progressisti della Camera, affilano le armi quelli del Senato. Domani Berlusconi incontra i sindacati, e la Cgil rilancia: stralciare dalla manovra la previdenza, sì alla riforma, limitare il blocco dei pensionamenti di anzianità.

ROBERTO GIOVANNINI EMANUELA RISARI

depreste il lavoro, l'ambiente, la cooperazione internazionale e naturalmente quel che resta della previdenza. Al Senato si cercherà di completare l'opera, «sapendo - dice Salvi - che l'impianto complessivo della manovra è debole e sbagliato. Con il Ppi ci sono contatti continui e permanenti in Senato abbiamo già condotto altre battaglie con successo, e non ho ragione di ritenere che la convergenza possa venire meno. E proseguo il rapporto anche con la Lega».

E domani c'è l'incontro tra Berlusconi e i leader sindacali. «Noi vogliamo risultati - afferma Sergio D'Antoni - altrimenti proseguiremo nella mobilitazione. E il nodo è nello stralcio di tutto quanto fa riferimento alle pensioni chi insiste a dire no non vuole, nei fatti, la riforma». La posizione del sindacato poi, è stata articolata al direttivo Cgil dal vicesegretario Guglielmo Epifani. E si nasconde così il governo accetti lo stralcio delle pensioni dalla finanziaria, decida di incamminarsi verso la riforma e il sindacato è disposto a tollerare il «blocco tecnico» delle pensioni di anzianità fino a febbraio o, al più, alla primavera. Perché - ha detto Epifani - se il Parlamento concedesse alla riforma una corsia previdenziale la nuova previdenza potrebbe essere una realtà già prima dell'estate. Questo blocco dovrebbe essere un blocco «selettivo» per non creare disuguaglianze fra chi andrebbe in pensione col vecchio regime e chi ci andrebbe col nuovo. «Finestre» in più, quindi, rispetto a quelle già contenute nel decreto

del governo, in modo da equiparare i trattamenti dei dipendenti pubblici con quelli privati, di permettere l'uscita di coloro che già subirono il «blocco Amato» e dei lavoratori con mansioni particolarmente gravose. Uno «scambio»? Piuttosto, dice Epifani, «una posizione responsabile e ragionevole per uscire dall'impasse».

I conti della Cgil

Questa proposta costerebbe circa 5.000 miliardi. Per «reintegrarli» si pensa alla possibilità di pagare le pensioni inps mensilmente, invece che bimestralmente. Il pagamento mensile consentirebbe di tesaurizzare almeno 4.000 miliardi annui di interessi. Altre possibili risorse si potrebbero reperire da un taglio pari al 10% delle agevolazioni fiscali, soprattutto nel settore del credito, si può ridurre da 16.000 a 10.000 miliardi i rimborsi Iva per il 1995, infine, si potrebbero utilizzare parte dei proventi delle privatizzazioni. Oltre a «coprire» lo stralcio delle pensioni dalla finanziaria, così si potrebbero ottenere le risorse per l'occupazione, il Mezzogiorno, la formazione, la ricerca. Per la riforma delle pensioni Cgil, Cisl e Uil non hanno ancora messo a punto una proposta definitiva, ma, precisa Epifani, «siamo in grado di farlo nell'arco di dieci giorni». Una volta messa a punto una proposta formale, si andrebbe a una «consultazione» a tappeto tra i lavoratori e i pensionati. Poi, avuto il via libera dalle assemblee, Cgil, Cisl e Uil sarebbero pronte ad avviare il negoziato vero e proprio con il governo.



Luigi Berlinguer e Cesare Salvi

Rodrigo Pais

Debito statale verso quota 2 milioni di miliardi

Mancano «appena» 104 mila miliardi per raggiungere la soglia dei 2 milioni di miliardi di consistenza del debito statale. E, tenendo conto che il tasso medio di crescita nel periodo gennaio-settembre del '94 è stato di circa 8 mila miliardi al mese almeno in linea teorica il «muro» dei 2 milioni di miliardi potrebbe essere abbattuto nell'ottobre del 1995. Secondo i dati contenuti nel supplemento al bollettino statistico della Banca d'Italia diffuso ieri lo stock del debito statale ha proseguito la crescita anche ad agosto e a settembre mese in cui ha sfiorato quota 1,9 milioni di miliardi (1 milione 896 mila miliardi circa) nella «vecchia» definizione che include le Ferrovie e i monopoli e i telefoni. I dati di Bankitalia si discostano però da quelli del tesoro secondo il quale il debito pubblico avrebbe già superato i due milioni di miliardi, mentre il debito del settore statale sarebbe a quota 1 milione 990 mila miliardi.

Pensioni integrate al minimo: primo sì al Senato

ROMA. Pensioni integrate al minimo. Passa alla commissione Lavoro del Senato la proposta di legge dei Progressisti (prima firmata da Daniele Galdi). Prevede che a partire dal 1° gennaio, ai titolari di pensioni spetta l'integrazione al trattamento minimo indipendentemente dal reddito del coniuge. Il provvedimento, modificando la legge del 1992, tende a cancellare una grave ingiustizia: una lesione dei diritti individuali. Riconosce infatti il reddito, appunto individuale quale requisito per l'integrazione. «Un risultato - commenta Galdi - che aiuterà sicuramente a sostenere gli emendamenti che, sullo stesso argomento, i progressisti presenteranno alla finanziaria. Hanno votato a favore Progressisti, popolari e Lega, contrari Forza Italia e An, astenuti Ccd».

Wall Street perde il 4% in due giorni

NEW YORK. Schiacciato dal rialzo dei tassi di interesse l'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali della Borsa di New York ha perso ieri 91,52 punti chiudendosi a quota 3.677,99 punti. Per Wall Street è stata la peggior flessione in una singola seduta da nove mesi a questa parte. In percentuale la perdita dell'indice è stata ieri del 2,43% e sfiora il 4% in due giorni se si aggiunge il calo di 45,75 punti subito nella giornata precedente. A far scattare il forte ribasso del mercato azionario sono stati i timori che l'aumento dei tassi di interesse, dopo la recente stretta monetaria dell'anno da parte della Federal Reserve condiziona la crescita economica.

Produzione industriale in calo

Rischio inflazione, Bankitalia frena

ROMA. Rallenta a novembre la produzione industriale (-1% l'indice medio giornaliero) ma la crescita tiene nei primi 11 mesi dell'anno, secondo l'indagine congiunturale rapida di Confindustria l'aumento sul '93 è del 2,4% (5% ad ottobre). Notevole poi la corsa delle vendite industriali (+11,1% su base annua grazie anche alla domanda interna, che cresce del 9,9%) e quella dei nuovi ordini che registrano un balzo del 12,4% a confermano dell'intenzione positiva dei prossimi mesi.

La frenata di novembre in parte influenza dall'esplosione dello scontro sociale legato agli scioperi per la finanziaria riporta i valori della produzione sui valori riscontrati a giugno, non sembra in sostanza un fenomeno preoccupante. Nonostante il calo infatti, l'indagine Confindustria rievoca che l'industria manifatturiera continua a mantenere livelli nettamente superiori a quelli del '93 specialmen-

te nel comparto dei beni di investimento. La spinta della domanda interna sull'andamento produttivo è rafforzata dalla richiesta estera, che continua a mantenere un trend favorevole +12,6%. Bankitalia, intanto, dal canto suo conferma la ripresa economica e in atto e tende a diventare più forte, ma gli effetti positivi sull'occupazione si manifesteranno soltanto nella seconda metà del prossimo anno. Questo lo scenari macroeconomico emerso ieri nella periodica riunione fra il direttore di via Nazionale guidato dal governatore Antonio Fazio ed i vertici degli undici principali istituti di credito italiani. Dal giro di tavolo fra i protagonisti del summit è emerso inequivocabilmente che il ciclo congiunturale volge ormai al bello e che nel '95 la ripresa già in atto è destinata a rafforzarsi ulteriormente. Ma i segnali non sono tutti positivi. Innanzitutto, è stato sottoli-

MERCATI	
BORSA	
MIB	10.029 - 2,00
MIBTEL	10.084 - 2,70
MIB 30	14.559 - 3,24
IL SETTORE DEI SALDI IN PIÙ	
MIB DIVERSE	- 0,29
IL SETTORE DEI SCHEMI IN PIÙ	
MIB COMUNIC	- 2,76
TITOLO MIGLIORE	
CIR WAR B	25,00
TITOLO PEGGIORE	
COFIDE WR	- 27,27
LIRA	
DOLLARO	1.596,60 - 3,87
MARCO	1.029,20 - 4,24
YEN	16,285 - 0,06
STERLINA	2.506,18 - 0,06
FRANCO FR	299,77 - 1,09
FRANCO SV	1.215,07 - 4,88
FONDI INDICI VARIAZIONI %	
AZIONARI ITALIANI	0,47
AZIONARI ESTERI	0,18
BILANCIATI ITALIANI	0,27
BILANCIATI ESTERI	0,06
OBBLIGAZ. ITALIANI	0,06
OBBLIGAZ. ESTERI	0,22
BOT RENDIMENTI NETTI %	
3 MESI	7,63
6 MESI	8,02
1 ANNO	8,91

Informazioni parlamentari

Il Comitato Direttivo dei deputati del Gruppo Progressisti-Federativo, allargato ai componenti delle Commissioni Bilancio e Lavoro e al capigruppo di Commissione, è convocato per giovedì 24 novembre alle ore 10 presso la sala riunioni del Gruppo.

Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di mercoledì 23 e giovedì 24 novembre.

Assemblea nazionale

Le proposte politiche del Pds per la scuola e la formazione

Introduce:
Claudia Mancina

Partecipano:
Aureliana Alberici, Emanuele Barberi, Vittorio Campione, Giorgio Franchi, Nadia Masini, Alfredo Reichlin, Giulia Rodano

Interviene:
Massimo D'Alema

Roma, 30 novembre, ore 9.30 - 17
Direzione Pds, via delle Botteghe Oscure 4

PDS - DIREZIONE NAZIONALE
Dipartimento Ambiente e Territorio Federazione Fiorentina Pds

RIPARTIAMO DALLE CITTÀ

Convegno sui problemi urbani e sul governo delle città

Firenze 25 novembre 1994
Palazzo degli Affari - Piazza Adua, n. 2 (Stazione S. Maria Novella)

Proposte per le città sostenibili

Presidente **Claudio Burlando**
Responsabile Nazionale PDS Enti Locali

Apertura lavori 9.30

Daniele Fortini
Segretario della Federazione PDS di Firenze

Introduzione **Fulvia Bandoli**
Responsabile Nazionale Dipartimento Ambiente e Territorio

COMUNICAZIONI

- 1 L'arretratezza strutturale delle città e la prospettiva del lavoro
Mercedes Bresso
Assessore ai Parchi della Regione Piemonte
- 2 La questione delle periferie
Paolo Bertini Urbanista
- 3 Le regole: la legislazione da ricostruire
Guido Alborgnelli
Responsabile nazionale Urbanistica del PDS
- 4 Trattare senza farsi male, Conflitto e negoziato nell'ambiente urbano
Luigi Manconi Sociologo

Dibattito (12.00 - 13.00) (15.00 - 17.30)

Conclusioni **MASSIMO D'ALEMA**
Segretario Nazionale del PDS

Parteciperanno tra gli altri Aldo Bacchiocchi, Antonio Bagnone, Antonio Bassolino, Gaetano Benedetto, Paolo Berretta, Ezio Bonpani, Paolo Bruti, Gloria Buffo, Valerio Calzolaio, Giuseppe Campos Venuti, Carla Cantone, Antonio Cedema, Vannino Chiti, Roberto D'Agostino, Alessandro Dal'Plaz, Vezio De Lucia, Fausto Giovannelli, Francesco Indovina, Franco Mariani, Federico Oliva, Luigi Pallotta, Luigi Piccini, Emete Reali, Carlo Rossi, Piero Salvagni, Edoardo Salzano, Massimo Scaglia, Giovanni Squitieri, Stefano Stanghellini, Walter Tocci, Francesco Tonucci, Livia Turco, Sauro Turroni, Walter Vitali, Alfredo Zagatti, Nicola Zingaretti.

Associazione Crs

Politica e democrazia nella società globale

Roma, 24 novembre 1994
Sala del Refettorio della Biblioteca della Camera dei Deputati, via del Seminario 76

Programma dei lavori

ore 9.30 **Apertura dei lavori, Antonio Cantaro**

ore 9.45 **Relazioni**
Il caso italiano tra crisi sociale ed economia mondiale **Pietro Barcellona**
L'immagine della giustizia **Salvatore Mannuzzo**
Stato nazionale e stato sociale, **Massimo Luolani**

ore 11.30 **Dibattito**

ore 13.30 **Sospensione dei lavori**

ore 15.00 **Dibattito**

ore 17.30 **Repliche e conclusioni**

Hanno assicurato la loro partecipazione

Allegretti, Anastasia, Barbera, Barrera, Bassanini, Berlinguer, Bertinotti, Boccia, Bonomi, Brutti, Carreri, Cassano, Chiarante, Cotturri, Crucianelli, D'Alema, De Ioanna, De Toni, Dominianni, Gallo, Gianni, Guilletti, Grandi, Ingrao, Lanchester, Lorusso, Massari, Mele, Merlini, Milani, Napolitano, Nappi, Onorato, Pivetti, Reichlin, Rescigno, Resta, Rodotà, Sai, Salvato, Salvi, Scaglia, Senese, Sullo, Terzi, Tortorella, Trentin, Ursino, Vacca, Vita, Zuffa.